

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 1 di 10	Rev. 0

Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)
DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse
[NR/19136]

OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI N. 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.10,
1.11, 1.12, 1.13, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18
(DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)
di cui al Decreto MiTE n. 548 del 22-12-2021
(Verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19 DLgs 152/2006 e s.m.i)
ID VIP: 4966

0	Emissione	Di Febo	Brunetti	Stefani	Dic. '23
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 2 di 10	Rev. 0

INDICE

PREMESSA	3
1 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.1 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	4
2 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.2 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	4
3 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.3 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	4
4 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.5 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	5
5 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.6 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	5
6 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.7 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	6
7 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.9 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	6
8 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.10 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	6
9 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.11 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	7
10 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.12 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	7
11 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.13 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	7
12 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.15 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	9
13 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.16 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	9
14 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.17 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	10
15 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.18 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)	10

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 3 di 10	Rev. 0

PREMESSA

La presente documentazione, relativa al progetto denominato “Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito) DN 650 (26”)”, DP 75 bar ed opere connesse”, fornisce una serie di approfondimenti a supporto dell'Istanza di Verifica di Ottemperanza (ai sensi del DLgs 152/2006, art. 28, comma 3), come stabilito dal Decreto MATTM n. 38 del 06-03-2015, richiamato dal Decreto MiTE di Verifica di Assoggettabilità a VIA n. 548 del 22-12-2021.

In particolare, si fornisce la documentazione per la procedura di verifica di ottemperanza alle **Condizioni Ambientali n. 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18** (riportate nel testo in carattere *corsivo*) di cui alla Determina Dirig. Regione Umbria n. 3512 del 11-05-2012, associato al Decreto di Compatibilità Ambientale MATTM n. 38 del 06-03-2015.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 4 di 10	Rev. 0

1 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.1 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovrà essere verificata, con la Società Quadrilatero Marche Umbria spa, la risoluzione di eventuali interferenze con il progetto di completamento a quattro corsie della S.S. 77 Val di Chianti, Tratto Foligno - Pontelatrave, sia in fase di cantiere che in quella di gestione dell'infrastruttura stradale suddetta”.

Si fa presente che il progetto esecutivo dell'opera è stato sviluppato tenendo conto dell'infrastruttura viaria S.S. 77 Val di Chianti, Tratto Foligno- Pontelatrave, già realizzata.

2 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.2 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere rispettate le previsioni di cui all'art. 33, comma 2 della LR 11/2005, che consente, in tutte le zone agricole, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali di rilevanti interesse pubblico purché sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative”.

Per il tratto umbro (circa 365 m di lunghezza complessiva, di cui circa 130 m realizzati con tecnologia di posa trenchless), non sono possibili ottimizzazioni di tracciato tali da escludere interferenze del metanodotto in progetto con zone agricole.

Premesso ciò, si fa presente che, comunque, la realizzazione dell'opera, che sarà completamente interrata, non comporterà alcuna modifica della destinazione d'uso e dell'attuale uso del suolo delle aree attraversate; una volta terminate le lavorazioni, i ripristini morfologici e/o vegetazionali previsti da progetto, garantiranno il pieno recupero delle originarie condizioni di produttività agricola e la possibilità di avviare qualsiasi attività di tipo agricolo.

3 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.3 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“qualora il collaudo idraulico della condotta prevedesse lo scarico delle acque in territorio umbro, dovrà essere individuato il corpo idrico ricettore e si dovranno concordare preventivamente con ARPA Umbria le modalità operative ed i parametri da analizzare anche in riferimento alle caratteristiche qualitative delle acque utilizzate per il collaudo. Tra i parametri da controllare dovrà essere compreso il contenuto di sostanze organiche espresso come "Ossidabilità" o "TOC”.

Qualora in fase di costruzione si prevedesse lo scarico delle acque di collaudo in territorio umbro, sarà specifico onere della ditta Appaltatrice dei lavori ottenere le necessarie autorizzazioni, in accordo con l'Arpa territorialmente competente al fine di accertare l'idoneità ambientale.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 5 di 10	Rev. 0

4 **CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.5 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)**

“dovranno essere rispettate le previsioni di cui al paragrafo 9.1 del Piano Regionale di Gestione Rifiuti per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti derivanti dalla realizzazione dell'opera”.

Analogamente alle considerazioni già espresse in risposta alla Condizione Ambientale n. 1 (richiamata nel DM n. 548 del 22-12-2021), si fa presente che i “rifiuti da costruzione e demolizione”, prodotti durante un cantiere come quello in oggetto, classificati come “rifiuti speciali” (art.184, c.3, lettera b) e gestiti ai sensi dell'art. 230, comma 1 del DLgs 152/06, sono principalmente:

- 170101 cemento;
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
- 170405 ferro e acciaio;
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

Ad ottemperanza della Condizione Ambientale, nel rispetto delle Linee Guida espresse nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti, per diminuire la produzione dei rifiuti inerti e definirne i flussi, in fase di costruzione, essi verranno identificati e suddivisi in categorie omogenee, in base al codice CER, in apposite aree di cantiere delimitate e dotate di segnaletica. Questa attività sarà eseguita avendo cura di evitare la commistione di rifiuti incompatibili tra loro.

Successivamente, imprese autorizzate e regolarmente iscritte all'albo dei gestori ambientali, provvederanno al trasporto dei rifiuti prodotti (mediante compilazione di apposito formulario) presso idonei impianti di recupero o smaltimento.

Ad ogni buon fine, sarà specifico onere della ditta Appaltatrice attenersi, nel proprio piano di gestione dei rifiuti, alle indicazioni fornite dal Piano Regionale.

5 **CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.6 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)**

“La recinzione della cosiddetta "area trappole" dovrà essere realizzata con un materiale metallico reticolato, al fine di minimizzare l'impatto della sua lunghezza sulle aree circostanti, o, in caso contrario, che vengano posti in essere opportuni interventi di mitigazione ambientale in grado di schermare tali opere perimetrali”.

Si evidenzia che in base alla nuova configurazione progettuale, l'Area trappole di Foligno non sarà più realizzata da questa opera, pertanto, la prescrizione riportata nella Condizione Ambientale non trova applicazione.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 6 di 10	Rev. 0

6 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.7 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere eseguite opportune indagini di microzonazione sismica di livello 3 ai sensi della sopracitata D.G.R. n. 377 dell'08/03/2010 in quanto trattasi di opera strategica”.

Nel tratto dell'opera ricadente in territorio umbro è prevista la posa di circa 350 m di tubazione e la realizzazione del punto di linea PID1 n. 12.

Il metanodotto in progetto è classificato come “opera strategica”. In tutti i casi la condotta sarà realizzata completamente interrata per cui non subirà alcun effetto diretto delle sollecitazioni sismiche e delle eventuali amplificazioni in assenza di litologie potenzialmente suscettibili da fenomeni cosismici o sismo-indotti. Per quanto riguarda l'impianto di linea PID1 n. 12, i terreni di fondazioni sono rappresentati dalla formazione marnoso-calcareo della Scaglia Cinerea. I valori registrati delle Vs attribuiscono al sito una categoria di suolo A per cui non si avranno effetti di amplificazione sismica.

7 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.9 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 12 c. 2 e c. 3 della L.R.27/2000 ai sensi dell'art. 36 c.1 lett. d) punto 1 della Normativa PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) riguardante le classi 4 sottoclasse 4° "Aree di elevato ed elevatissimo interesse naturalistico ambientale”.

Analogamente alle considerazioni già espresse in risposta alla Condizione Ambientale n. 3 (richiamata nel DM n. 548 del 22-12-2021), tenuto conto delle direttive dell'art. 36, comma 1, punto d) del PTCP di Perugia in merito alle aree ricadenti nella sottoclasse 4a “Aree di elevato ed elevatissimo interesse naturalistico ambientale”, si ritiene che l'opera in progetto, di interesse pubblico, unitamente agli interventi di ripristino morfologici e vegetazionali previsti, non risulti in contrasto con gli obiettivi di tutela indicati dal Piano, per tali ambiti. L'opera in progetto, nel territorio umbro, interessa unicamente un brevissimo tratto della linea in dismissione con vegetazione ripariale, che sarà opportunamente ricostituita come da Progetto di Ripristino Vegetazionale.

8 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.10 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovrà essere assicurata la protezione degli habitat che comprendono le specie floristiche rare minacciate di estinzione o vulnerabili, endemiche dell'Italia centrale o di interesse fitogeografico regionale di cui all'allegato "A" della L.R. 27/2000 e la protezione delle specie animali e vegetali autoctone attraverso il divieto di introdurre specie non autoctone e la sostituzione di quelle già presenti”.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 7 di 10	Rev. 0

Nel tratto umbro non si rilevano habitat che comprendono specie floristiche rare minacciate, difatti l'opera interessa esclusivamente superfici agricole con seminativi in rotazione e prati sfalciati.

Inoltre, il Progetto di Ripristino Vegetazionale prevede, negli ambiti con vegetazione naturale, il ripristino mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive autoctone.

9 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.11 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere rispettate le previsioni di cui all'art. 38 c. 9 della Normativa, Criteri, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni del PTCP previste per l'area di studio”.

Come già espresso nella Condizione Ambientale n. 3 (richiamata nel DM n. 548 del 22-12-2021), nel territorio umbro, l'opera interessa ambiti identificati dall'art. 38, comma 7 del PTCP come “aree di studio”, ovvero “*Bellezze panoramiche*”.

L'opera, nel suo complesso, sarà realizzata a valle dell'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni alla costruzione, compresa l'Autorizzazione Paesaggistica.

10 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.12 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico e di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile”.

Il progetto, nel tratto umbro, è stato sviluppato in considerazione della presenza dell'infrastruttura viaria S.S. 77 Val di Chianti, Tratto Foligno- Pontelatrade e delle relative fasce di rispetto.

Inoltre, non si rileva alcuna interferenza tra la condotta principale in progetto DN 650 (26”) e la linea in dismissione DN 600 (24”) con aree di rispetto di pozzi e sorgenti ad uso idropotabile.

11 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.13 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovrà essere attuato quanto disposto dall'art. 15, c. 5 della Normativa del PTCP sulla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento evitando di recare pregiudizio alcuno alle falde idriche”.

Si evidenzia che il progetto nel tratto umbro ricade in *aree alluvionali non classificate* di cui all'elaborato A.1.4 del PTCP.

L'opera, sia in fase di costruzione che in fase di esercizio, non apporterà alcun inquinamento alle falde idriche.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 8 di 10	Rev. 0

All'interno delle aree logistiche dei cantieri dedicati alla realizzazione di attraversamenti fluviali e di opere in sotterraneo e in corrispondenza delle sedi logistiche degli appaltatori, installate in aree industriali esistenti al di fuori delle aree di lavoro previste per la messa in opera della condotta, saranno approntati dei cassoni metallici atti a contenere i seguenti rifiuti, separati per tipologia:

- olio lubrificante esausto;
- olio idraulico esausto;
- scarti di ferro;
- scarti di legname;
- scarti di polietilene;
- rifiuti solidi urbani.

Le attività di raccolta e di deposito temporaneo saranno differenziate per tipologie di rifiuti, mantenendo la distinzione tra rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi.

All'interno del cantiere, le aree destinate al deposito temporaneo saranno delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente; i rifiuti saranno confezionati e sistemati in modo tale da evitare problemi di natura igienica, di sicurezza per il personale presente e di possibile inquinamento ambientale.

Le principali fonti di possibile contaminazione delle terre e rocce da scavo durante l'esecuzione dell'opera sono legate alle attività di rifornimento dei mezzi operativi e di trasporto, alla manutenzione ordinaria dei mezzi meccanici e alla rottura improvvisa dei circuiti oleodinamici delle macchine operatrici.

Le misure previste per evitare dette eventualità, dettagliate nei Piani di sicurezza redatti in fase di appalto, sono le seguenti:

- effettuare tutte le operazioni di manutenzione dei mezzi adibiti ai servizi logistici presso la sede logistica dell'appaltatore;
- effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi in aree ricavate nell'ambito dell'area di passaggio adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da sponde di contenimento);
- il rifornimento dei mezzi operativi dovrà avvenire nell'ambito dell'area di passaggio, con l'utilizzo di piccoli autocarri dotati di serbatoi e di attrezzature necessarie per evitare sversamenti, quali teli impermeabili di adeguato spessore ed appositi kit in materiale assorbente;
- le attività di rifornimento e manutenzione dei mezzi operativi saranno effettuate in aree idonee, lontane da ambienti ecologicamente sensibili, corsi d'acqua e canali irrigui per evitare il rischio di eventuali contaminazioni accidentali delle acque;
- controllare giornalmente i circuiti oleodinamici delle macchine.

Nessuna delle attività di cantiere prevede un rischio specifico legato a sversamenti accidentali di sostanze liquide durante lo svolgimento delle operazioni; nel caso in cui si dovessero verificare inconvenienti di questo tipo, verranno attivate tutte le opportune misure per contenere, recuperare e rimuovere la sostanza versata con opportuni assorbitori, come di seguito specificato.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 9 di 10	Rev. 0

Durante la costruzione e la dismissione le imprese appaltatrici avranno la responsabilità di adottare tutti gli accorgimenti atti a prevenire l'inquinamento del suolo e del sottosuolo.

Le attività che verranno eseguite in caso di emergenza saranno le seguenti:

- bloccare o tamponare la fuoriuscita del liquido;
- circoscrivere la zona inquinata con assorbenti in dotazione (prodotti granulari in caso di intervento su suolo o materassini per interventi su acque superficiali);
- completare le operazioni di assorbimento sul resto della superficie contaminata;
- rimozione del materiale contaminato, stoccaggio temporaneo su un telo assorbente con delimitazione e identificazione dell'area;
- smaltimento dei reflui liquidi prodotti in questa fase da parte di una ditta autorizzata, attenendosi alle normative vigenti in materia;

Al termine dei lavori, l'area di cantiere risulterà libera e ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno.

12

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.15 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“l'utilizzo di rifiuti non pericolosi recuperabili per la realizzazione delle opere previste in progetto quali sottofondi, rinterri, rilevati e/o recuperi ambientali, dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n. 186”.

Si conferma che sarà onere della ditta Appaltatrice prevedere, ove possibile, il recupero e l'utilizzo di rifiuti non pericolosi, nell'ambito dell'attuale quadro normativo in materia.

Nell'ottica di ridurre quanto più possibile la produzione dei rifiuti, la gestione di questi avverrà nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

13

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.16 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“dovranno essere rispettate, per quanto applicabili, le previsioni di cui all'art. 183 c. 1 lett. m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che disciplina il deposito temporaneo dei rifiuti”.

Si conferma che sarà specifico onere della ditta Appaltatrice attenersi alla disciplina vigente sul deposito temporaneo dei rifiuti, nell'ambito dell'attuale quadro normativo in materia.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83078	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 10 di 10	Rev. 0

14 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.17 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“qualora nelle aree di cantiere e nelle zone interessate dai lavori siano prodotte acque reflue, le stesse, opportunamente trattate, dovranno essere preventivamente autorizzate allo scarico dall'ufficio competente della Provincia di Perugia, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06”.

Ad ottemperanza della Condizione Ambientale, si conferma che in fase operativa qualora si rendesse necessario, sarà onere della ditta Appaltatrice acquisire, presso l'ufficio competente della Provincia di Perugia, apposita autorizzazione allo scarico delle acque reflue, previo opportuno trattamento.

15 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1.18 (DETERMIN. DIRIG. REGIONE UMBRIA N. 3512 DEL 11-05-2012)

“l'intervento dovrà comunque essere subordinato alle condizioni di cui agli artt. 16 e 20 della L.R. 27/2000”.

Si evidenzia che per il tratto di percorrenza in territorio umbro, non sono possibili ottimizzazioni di tracciato tali da escludere interferenze dell'opera con gli ambiti disciplinati dagli artt. 16 e 20 della Legge Regionale n. 27/2000.

Si evidenzia altresì che nelle aree di particolare interesse agricolo di cui all'art. 20, è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete di interesse pubblico, come quella in oggetto.

In merito all'interferenza dell'opera con la “Piana di Colfiorito”, annoverata tra le aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche di cui all'art. 16, si conferma che l'opera non arrecherà pregiudizio alcuno al bene, né alterazioni permanenti all'emergenza geologica censita dal Piano.

In fase realizzativa si adotteranno tutti gli accorgimenti necessari a garantire il pieno recupero delle condizioni ambientali originarie.